

Bollettino del Cli

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

anno vii

LUGLIO
AGOSTO | 1988

SCRIVERE A : CLI / CENTRO FEMMINISTA SEPARATISTA
VIA SAN FRANCESCO DI SALES 1 A - 00165 R O M A

notizie

lettere

vacanze

libri

racconti

poesie

idee

interventi



Nata nel 1940, lesbica femminista "selvaggia", attrice underground nella "Factory" del santone-pop Andy Warhol, Valerie Solanas scrisse nel 1967 un "manifesto" personale scandaloso ed esplosivo. Il suo titolo, "SCUM", significava "feccia", ma anche una sigla: "Society for Cutting Up Men" (Società per l'eliminazione degli uomini). Lo vendeva lei stessa, copia per copia (1 dollaro ai maschi, 25 cents alle donne), davanti ai bars alternativi di New York.

Valerie passò dalla teoria alla pratica il 4 luglio 1968: con una calibro 32 automatica, sparò tre pallottole a Warhol, ferendolo. Essendosi dichiarata perfettamente sana di mente, fu condannata a tre anni di prigione, e quando ne fu uscita sparì. Dieci anni dopo, quando SCUM fu pubblicato in italiano dalle Edizioni delle Donne a cura di Anne Marie Boetti, la giornalista Louise Priestley riuscì a rintracciarla, intervistandola. Lo "scoop", che uscì sui settimanali di tutto il mondo e da noi su "L'Espresso", viene ora sintetizzato in appendice alla nuova ristampa di "SCUM" della casa editrice SE (L. 10.000). Per chi vuole ricostruire la storia di Valerie e del suo manifesto che incitava le donne ad una surreale rivoluzione lesbo-femminista, gli Archivi Lesbici Italiani mettono a disposizione in fotocopia gli articoli "d'epoca", la prima edizione italiana "pirata" all'inizio degli anni Settanta, e la versione delle Edizioni delle Donne arricchita da un lungo saggio sull'autrice.

Più di vent'anni fa, iniziando questo manifesto che provocò fortissime polemiche nel movimento femminista americano, Valerie constatava: "In questa società la vita, nel migliore dei casi, è una noia sconfinata e nulla riguarda le donne: dunque, alle donne responsabili, civilmente impegnate e in cerca di emozioni sconvolgenti, non resta che rovesciare il governo, eliminare il sistema monetario, istituire l'automazione globale e distruggere il sesso maschile". Precedente al '68, questo sovvertimento dei canoni leciti della politica, dopo una beffarda e demistificante descrizione del maschio normale e alternativo, includeva paradossali istruzioni strategiche. Solanas incitava le socie di SCUM (cioè "le femmine dominatrici, decise, sicure di sè, indecenti, violente, egoiste, indipendenti, orgogliose, avventurose, sciatte, strafottenti, che hanno scorrazzato a ruota libera ai

marginì della 'società' e che ora sono pronte a proseguire a tutto spiano oltrepassando ogni limite") a non aspettare "lo slavaggio dei cervelli di milioni di coglione" e a passare direttamente all'azione: "slavorando", cioè non facendo pagare i prodotti e i servizi e distruggendo segretamente le attrezzature; assumendo il controllo dei media; stendendo "con un colpo ben assestato le coppie eterosessuali"; distruggendo "tutte le cose inutili e dannose: auto, vetrine, 'Arte' e così via"; e infine assassinando gli uomini a cominciare dai più nocivi. Rovesciando il mito non-violento della sinistra contemporanea, Solanas rifiutava la pratica delle manifestazioni e degli scioperi pacifici ("se SCUM farà picchettaggio, sarà al buio, con dei lunghi coltelli"), affermando di voler agire "sempre sul piano criminale e non su quello della disobbedienza civile", con una pratica "clandestina, subdola, furtiva" per "evitare sempre la galera e le condanne". L'insistenza "nera" sull'omicidio liberatorio, tema particolarmente provocatorio per la tradizionale rassegnazione femminile, è nel testo molto accentuata: "SCUM assassinerà e distruggerà in modo selettivo e discriminato... braccherà la sua preda freddamente, nell'ombra, e poi, con calma, la ucciderà".

Nella cultura settecentesca, la "modesta proposta" di Jonathan Swift per risolvere il problema della fame - consistente nel mangiare i bambini dei poveri - non aveva trovato nessun lettore tanto sprovvisto di sense of humour da prendere sul serio l'autore dei "Viaggi di Gulliver". Nell'America di Lyndon Johnson, invece, il "pamphlet" della Solanas fu preso talmente alla lettera da seminare il panico e da far dichiarare l'autrice "la nemica pubblica N.1 dei maschi". Così anche lei lo prese e si prese sul serio. Purtroppo.

Rosanna Fiocchetto



***** CONCORSO FOTOGRAFICO GESTI D'AMORE TRA DONNE *****

Abbiamo deciso di spostare ancora il termine di scadenza del concorso fotografico bandito dal CLI sul tema "Gesti d'amore tra donne", al 30 settembre. Le foto sinora pervenuteci, infatti, sono molto belle ma troppo poche per parlare di concorso e organizzare una mostra. Se ricordiamo la grande adesione all'iniziativa dell'antologia di poesia lesbica "Poeresia", lo scorso anno, è chiaro che non si può parlare di disinteresse per un'iniziativa culturale collettiva come lesbiche; ma piuttosto, forse, di una maggiore difficoltà di visibilità legata all'immagine ed al fatto di coinvolgere in questa visibilità altre donne, quelle fotografate. Oppure è così rara la visibilità dei gesti d'amore tra donne, non necessariamente lesbiche, che è un'impresa fotografarli? In ogni caso scriveteci i motivi della non-partecipazione, dandoci modo di discuterli insieme. Per chi invece vuole aderire al concorso, ricordiamo che bisogna inviare le foto in bianco e nero o a colori, formato I8X24, al CLI, via San Francesco di Sales IA, 00165 Roma. I premi saranno due (bianco e nero o colore) e si può concorrere ad entrambi. Tutte le foto verranno esposte in una mostra. Sperando che durante l'estate ci saranno belle situazioni fotografabili per tutte, aspettiamo le vostre opere. Coraggio!

VACANZE solo donna

° Quest'anno il CLI organizza una bellissima vacanza all'Isola d'Elba, dal 10 al 24 settembre, nello stupendo promontorio della Costa dei Gabbiani. Lo spazio è immenso, naturale. Si soggiognerà in ville da 4/5 posti fino a 12, con stanze doppie, triple o "matrimoniali" complete di biancheria, doppi servizi e cucina attrezzata. Nella villa centrale, il CLI garantisce un servizio di colazione-pranzo collettivo, bar-disco la sera, cena su prenotazione. Ogni villa ha una caletta a mare privata. A poca distanza dalle ville, si può usufruire di un maneggio, di campi da tennis e altri impianti sportivi. Corsi di surfing e possibilità di fare fanghi e cure termali. Il soggiorno per due settimane costa 320.000 lire a persona; 190.000 lire per la prima settimana o 160.000 per la seconda. Per partecipare occorre prenotarsi subito versando una caparra di 150.000 lire per le

due settimane o di 100.000 per una. I soggiorni sono soltanto settimanali. Per prenotarvi telefonate a Giovanna (06/3651600) oppure chiedete di lei telefonando al CLI il martedì (6864201).

°L'"Atelier de la Sye" è una grande casa di donne solo per donne nel cuore della Francia, nei pressi di un villaggio medievale a 30 km. da Die e a 40 km. da Valance. E' aperta tutto l'anno e in particolare d'estate ed offre camere doppie indipendenti più la prima colazione a 60 franchi per persona (110 franchi con la cena vegetariana). Possibilità di campeggiare. Escursioni nella bellissima campagna circostante, corsi di ceramica e di falegnameria. Per prenotare, inviare un chèque con il 30% del prezzo oppure scrivere, precisando la data del soggiorno e il numero delle persone, a: Dominique Hutter, Le Vieux Village, 26400 Crest (France). Tel. 75250861.

°L'associazione francese LES BENINES D'APIE organizza escursioni settimanali a piedi o in bici e scalate montane nei mesi di luglio-agosto, nelle Alpi francesi, nei Pirenei, nei Vosgi e in Bretagna. Tel. 47846961.

° L'associazione "Marienbad" organizza un periplo della Corsica in macchina + camping, in agosto. Per informazioni: 8 rue du Vieux-College, 21000 Djon.

° "Initiatives Femmes" organizza soggiorni nelle Lande con escursioni. Indirizzo: I.F., Le Pouy, 40190 Villeneuve-de-Marsan. Tel. (16) 58453014.

° Campeggio lesbico in Germania dal 13 al 20 agosto. Possibilità di dormire in tenda o in casa, costo 30 marchi. Per informazioni: Lesbenhof Oberpfaffing, Oberpfaffing I, 8387 Rossbach, West Germany. Tel. 08564/1434.

° Per chi viaggia in Australia, a Milton (131 Princes Highway) si è aperto l'albergo solo per donne "Llangollan", gestito da Sue e Jessica. Se dopo aver apprezzato la bellezza e le effervescenti iniziative lesbiche di questo paese volete emigrare, il GLIT (Gay and Lesbian Immigration Taskforce) organizza le condizioni legali di una residenza permanente. Indirizzo: GLIT, GPO Box 515, Sydney 2001; oppure GPO Box 6004, Melbourne VIC. 3001.

° TERRADILEI, campeggio internazionale per donne, funziona da

cinque anni su 16 ettari di bosco e uliveto nella verde Umbria, al confine con la Toscana. La zona è contornata da paesi e città medioevali; per i bagni, sono molto vicine varie stazioni termali con piscine calde e fredde. Nel bosco del campeggio si può fare il bagno alla fonte. All'interno del campeggio (occorre portare la tenda e venire attrezzate) funziona il servizio bar. La sera viene preparata la cena (facoltativa) a base di prodotti naturali e dell'orto. Per le attività creative, quest'anno ci saranno corsi di Hata-yoga individuali e collettivi e due corsi di alimentazione naturale vegetariana. TERRADILEI è un'associazione culturale; è necessario fare la tessera la cui quota è di L. 20.000. Il campeggio è aperto dal 1 luglio al 31 agosto. Ci si arriva in treno dalla linea Firenze-Roma, scendendo a Fabro Scalo oppure a Chiusi e prendendo poi treni locali per Fabro Scalo (alla stazione funziona il servizio Taxi); oppure in auto dall'Autostrada del Sole, uscendo al casello di Fabro e prendendo a sinistra per Fabro Scalo, e girando ancora a sinistra per Santa Maria dove si trovano i segnali di Terradilei. Dal casello di Fabro a Terradilei sono 5 km. Indirizzo: TERRADILEI, 05010 Fabro Scalo (TR), tel. 0763/85241.

° CON "LE LUNE" A ERACLEA MINOA. Il gruppo-cooperativa "Le Lune" di Catania continua l'esperienza separatista iniziata nell'estate '86-'87 con i campi donne al Minareto di Siracusa, organizzando anche quest'anno una vacanza per donne lontano dagli inquinamenti e dai rumori, dal 20 al 27 agosto 1988 al Village Eraclea Minoa (località Eraclea Minoa, Agrigento). Una bianca scogliera, una sabbia finissima e una rigogliosa pineta costituiranno il "luogo" pulito della vacanza. Agrigento, Eraclea Minoa, Selinunte e le loro antiche vestigia saranno la mèta delle nostre escursioni. Sono previsti proiezioni e momenti di creatività e attività sportive, nonché suoni e danze. Si proporranno momenti seminario di approfondimento di alcuni temi emersi al V Convegno lesbico dell'Impruneta a Firenze "Da desiderio a desiderio", quali: "Le amanti come figura sociale positiva", tratto dal documento di Sandra De Perini, "Progettualità lesbica" e altri. I costi, da sabato 20 mattina al sabato 27 ore 12 sono i seguenti: camera doppia L. 300.000, camera quadrupla L. 270.000. Le camere sono corredate da bagno e acqua calda. Il soggiorno comprende la prima colazione e la cena (bevande escluse). L'iscrizione è di lire

IO.000. Per prenotare, inviare un vaglia postale di L. 100.000 a: Olga Badalato, via Lavaggi 12, 95100 Catania. Per informazioni: Olga (095/442481), Anna e Carmela (095/336731), Anna Maria (095/461440).

* "La Lanterna" di Trieste (ingresso 300 lire) è l'unico stabilimento balneare in Italia che pratica il separatismo con il metodo di un'equanime possibilità di separazione: un muro divide la "zona maschi" dalla "zona donne", i bagni e i servizi sono sdoppiati. L'unica cosa in comune, eventualmente, è il mare. Alessandra Longo segnala il fatto in un articolo su "La Repubblica" del 15 giugno scrivendo: "Dalla parte delle donne la folla è immensa, brulicante. Un tempo ci andavano soltanto le vecchie triestine. Le facce cotte dal sole, i corpi sfasciati ma ingioiellati, le ex 'mule' giocavano a carte dall'alba al tramonto. Poi, un po' alla volta, il pubblico è cambiato. Quel muro, innalzato nel lontano 1906, piace, confessano le bagnanti, perché 'permette una pace altrimenti impossibile'". Gli uomini, intervistati dalla giornalista, sembrano meno contenti ma rassegnati.

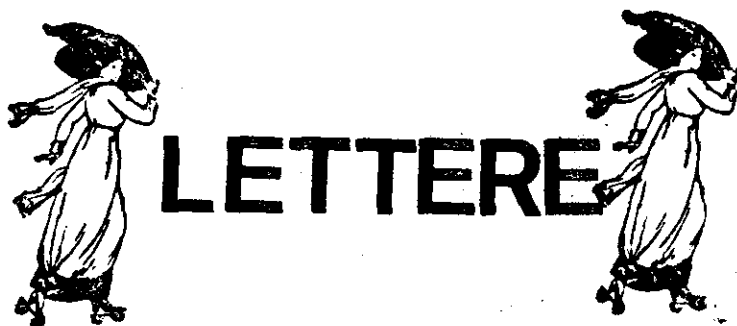
* In Jugoslavia, campeggio lesbico sull'isola di Rab, nel camping "Padova", organizzato dal gruppo "Lezbiska Sekcija" dal 10 al 24 agosto. Per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 061/319/662 ogni sabato dalle 18 alle 20, oppure scrivere al gruppo a questo indirizzo: Kersnikova 4, 61000 Ljubljana.

* In Francia, a quaranta chilometri da Tours, entro un complesso residenziale di campagna attrezzato con laboratori, si svolgerà da sabato 23 a venerdì 29 luglio un seminario di meccanica per auto solo per lesbiche. Verrà seguito il seguente programma di studio teorico e pratico: funzionamento di un'automobile e di un motore a quattro tempi, accensione, carburazione, trasmissione, freni, raffreddamento, lubrificazione; pratica di una revisione completa della macchina; pratica di alcune riparazioni (impianto elettrico, puntine, marcia, freni, frizione, ammortizzatori, tubo di scappamento); individuazione e riparazione delle pannes più frequenti. Il prezzo del seminario e del pernottamento è di 900 franchi, pasti non compresi. Per iscriversi contattare: Isabelle Carlier, 30 avenue Dèesse, 92500 Rueil-Malmaison, tel. (1) 47513091.

* Come ogni anno L'Erbavoglio organizza gruppi di vacanze per donne o per donne con bambini. Per una vacanza rilassante in collina, in lu=

glio e agosto, piccoli gruppi di cinque o sei donne possono soggiornare per 15-20 giorni in una casa rustica restaurata, in un piccolissimo e delizioso paesino medioevale sul lago di Como e Lugano, a sette minuti dal confine con la Svizzera. Possibilità di bellissime passeggiate nei boschi (all'uscita della casa), bagni nelle cascate del fiume o nei laghi, cibi genuini, escursioni. Chi è interessata può venire al Centro L'Erbavoglio, via del Fiume 5, Roma il mercoledì o il venerdì pomeriggio dalle 16 alle 20. Oppure telefonare a 06/8181965 (Emilia).

° Per tutta l'estate, CASA BALENA offre soggiorni e corsi di vario tipo nella bellissima campagna umbra, a pochi chilometri da Spoleto. Per informazioni e prenotazioni: Casa Balena, Torregrosso 51, Castel Ritaldi, tel. 0743/51614.



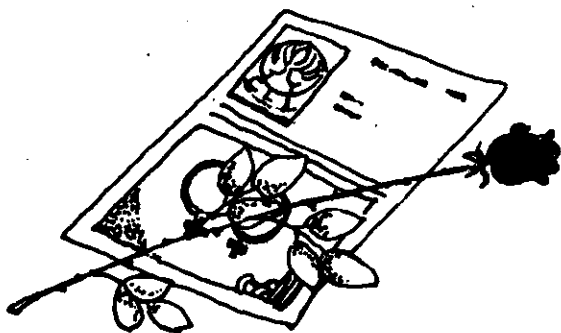
Care sorelle, grazie di averci mandato il vostro Bollettino. E' bello essere in contatto con le nostre sorelle italiane. Ci avete chiesto di scrivere qualcosa sul nostro gruppo. Si è formato nell'ottobre 1987 come parte del gruppo femminista Lilit. Nel gennaio 1988 abbiamo costituito una sezione autonoma lesbica presso il Centro Culturale Studentesco. Il nostro primo passo è stato una rubrica di otto pagine sul lesbismo nella rivista giovanile "Mladina". Qui abbiamo anche pubblicizzato il nostro indirizzo e il numero di telefono per raggiungere più lesbiche. Ora abbiamo molte associate in tutta la Slovenia. Abbiamo organizzato una serata di poesia lesbica, una conferenza sulla scrittrice lesbica Annemarie Schwarzenbach e poi abbiamo cominciato a pubblicare il bollettino; il prossimo numero uscirà in novembre. Per ottobre stiamo progettando una settimana di films e video lesbici a Ljubljana. L'11 giugno abbiamo organizzato una festa per sole donne in un ristorante privato; è stato difficile trovare il posto, ma ora

possiamo utilizzarlo una o due volte al mese. Per agosto organizzeremo un campeggio su un'isola jugoslava chiamata Rab; il nome del camping è "Padova. Campeggeremo là dal 10 al 24 agosto. Forse qualcuna di voi può essere interessata, e potete pubblicare questa informazione sul vostro Bollettino. Per altre informazioni telefonateci ogni sabato dalle 18 alle 20 al numero 061/319/662. Ci piacerebbe sapere di più sulle lesbiche in Italia e ci piacerebbe anche se scriveste qualcosa su di voi nel prossimo numero della nostra rivista. In sorellanza,

SUZANA

Lezbiska Sekcija, Kersnikova 4, 61000 Ljubljana (Yugoslavia)

una poesia...



Torino, 19 aprile 1988

"Angela aveva gli
occhi di un cieco..."

Ricercò nella memoria quel nome, l'avrà solo scordato?

"la profondità dell'iride..."

la vaghezza delle pupille...

l'incertezza di un passo sicuro..."

Ricercò nell'anima quello sguardo... davvero posso averlo dimenticato?

"La donna che

combatte se stessa

prima del mondo

e il mondo le casca dentro...

e le fa ingoiare

momenti di pagine

vuote...

sulle quali morire"

Quelle domeniche di luglio... quando ci siamo incontrate ed abbiamo camminato un po' per la stessa strada... no, quelle non le ho dimenticate.

"Angela era il
profilo che amo

quando fisso lungo
la strada
proietta il suo esausto
sentire..."

Allora davvero mi hai taciuto il suo "esistere" e le tue emozioni?!
"e avrei voluto
tenerla per mano
mentre un sorriso
le percorreva il volto"
Laura, perchè mi hai negato una donna?

LUCKY

***** MESSAGGIO *****

Care compagne, sono un'abbonata al Bollettino ed ho urgenza di veder apparire questo mio messaggio. Grazie, vi voglio bene.

HO TRENT'ANNI, SONO LESBICA E CERCO LA MIA COMPAGNA. VORREI CHE FOSSE COME ME: COLTA, AUTONOMA, SCHIETTA, TENERA E DISPOSTA A METTERSI IN GIOCO TOTALMENTE PER UN AMORE AL FEMMINILE. SE VIVI NEI PRESSI DELLA MIA CITTÀ O VORRESTI VENIRCI, SCRIVIMI. C.I. 74289816 FERMO POSTA CATANIA CENTRO.

RACCONTI PER IL GIORNO
RACCONTI PER LA NOTTE

Rubrica curata dal Gruppo del Mercoledì di Firenze
festa?

(Seconda parte. La prima parte del racconto è stata pubblicata nel numero di maggio-giugno del Bollettino)

L'urto corporeo, con conseguente rovinosa caduta di pacchi, borsa e pacchettini, mi richiamò alla realtà. Istantaneamente mi chinai per raccogliere il tutto e...

- Brigitte!?
- Sonia... "C'est pas possible" che non guardi mai dove vai!
- Eh!... Penso sempre alle donne!
- Davvero! Che novità mi dici!

L'espressione che mi riusciva sempre meglio di tutte era quella finta-meravigliata-scandalizzata:

- Ma cosa hai capito, scusa, il mio interesse è puramente accademico!

Pranzai con loro. In compagnia dell'inconfondibile voce della Callas, fra un raggio di sole e l'altro che penetrava attraverso la tenda di bambù del soggiorno, ed il profumo intenso dei gerani. Avrei voluto comunicare alle mie amiche che la vita era bella perchè fatta di queste piccole cose, ma tacqui. Non potevo rovinare con della retorica quei momenti magici. Fra piccole dissertazioni culinarie - "ma vorresti paragonare un bel piatto di spaghetti con le crêpes-suzettes!" - e grandi polemiche storico-politiche, il pomeriggio passò in un soffio. Mi accomiatiai da loro, con l'accordo che ci saremmo viste dopo qualche ora alla festa.

Lo specchio rifletteva l'immagine tutta intera del mio corpo nudo. Me ne stavo lì davanti, muta, senza un'espressione, come se aspettassi dal mio "io" riflesso una qualche parola, l'antidoto verbale dell'angoscia che mi afferrava. La doccia non aveva ottenuto alcun effetto benefico e, visto che la decisione di vestirmi non veniva, mi distesi sul letto. Per rilassarmi cercai di non fissare la mente su quel maledetto senso di solitudine, di nullità; sul fatto che ancora non mi ero abituata a vivere sola in quella casa. Sapevo come attenuare la rigidità del mio corpo. Le mani cominciarono a vagare su di esso, sui fianchi, sui seni, sulle coscie, ancora sui seni. Gemiti si accompagnavano a carezze sempre più intime e profonde, "là", dove tutto sarebbe esploso in una miriade di immagini, suoni, profumi, sensazioni. Là dove, malgrado tutto, riuscivo sempre ad annullarmi, afferata dalla marea montante del piacere, indicibile, bello e solitario...

Le ruote scivolavano via, sul lungo serpente grigio che si snodava tra filari di pioppi e campi di girasoli. Qua e là piccoli laghi dorati ondeggianti si alternavano alle case coloniche. Imboccai la deviazione e la Dyane si arrampicò sbuffando e borbottando su per la collina. Il sole aveva dato da poco la consegna alla luna di vegliare sulla nostra festa, una ventata di aria impetuosa e dolce entrò dal finestrino, spensi il motore. Il fumo della sigaretta disegnava le sue volute contro il parabrezza, mentre osservavo là in fondo la casa illuminata, e il rumore dei grilli si mescolava a voci di donne in lontananza.

- 'Oh che tu fai costì, sola sola..!

La voce di Antonia mi riscosse:

- ... dammi una mano piuttosto...

E mi affidò una cassetta piena di bottiglie di vino:

- ... torno indietro a prendere l'altra, tu avviati intanto!

Ogni gruppo ha il suo portabandiera, questi era Antonia: leader suo malgrado, sempre infaticabile, ottimista a tutta prova. I suoi interventi verbali nelle polemiche organizzative riuscivano a mettere ogni cosa al suo posto; il "ni", il "forse", lei non li conosceva. Si arrabbiava sempre moltissimo quando le facevo notare che aveva potere su di noi. Il potere di farsi amare così, semplicemente, solo per il fatto di esistere.

- Non lo voglio, io, il potere logora!

- Nemmeno quello dell'amore?

- Quello, poi! Si ritorce contro di te, ti schiaccia e ti distrugge come niente.

Feci il mio ingresso trionfale con una cassetta di vino caricata sulle spalle, a mo' di scaricatore di porto. Cecilia, una delle organizzatrici, mi venne incontro esclamando:

- Finalmente! Vieni, mettila qua. Bisogna andare a prendere anche i vassoi di sandwiches che abbiamo preparato su in cucina...

Ebbe un attimo di esitazione, poi continuò:

- Sai, Sonia, che sei fatta proprio bene? Senti che muscoli! Hum... hai un che di fascinoso questa sera!

La fissai negli occhi, fra il serio e l'ironico-affettuoso:

- Vuole essere un'adulazione? Per ottenere qualcosa?

- No, davvero sei carina; anzi ci andiamo assieme su, dài vieni!

E mi trascinò dietro di sé. Attraversammo il salone, adibito a sala da ballo, sotto gli occhi divertiti di alcune compagne. L'atmosfera si stava surriscaldando: musica, tintinnò di bicchieri, grida di gioia, volteggiare di vesti su corpi accettati, corpi goffi, corpi rifiutati. Cecilia mi mollò:

- Avviati, la cucina è lassù, ti raggiungo subito!

Mentre salivo le scale, riflettevo sul fatto che stare con le donne era bello, sì, però... che fatica!

Si stavano baciando. Eccome se si stavano baciando! Mani che si insinuavano sotto le esili canottiere estive, un allacciarsi sensuale e dolce di gambe. In piedi, appoggiate al frigorifero in fondo alla cucina, quelle due non si erano proprio accorte di me. Non mi riusciva di distogliere lo sguardo: oltre che lesbica, che stessi diventando anche una voyeuse? Registrai mentalmente in un attimo: - ecco le pomicione di turno, alle feste non mancano mai! -; e decisi di avvisarle della mia presenza. Cacciai fuori una finta tosse cavernosa, quasi avessi avuto la tbc:

- Hem!... Mi hanno mandato a prendere i vassoi!

Un riscuotersi brusco, un rapido ricomporsi di vesti e, di ri= sposta, un impacciaticissimo: - ciao.

Feci dietrofront, con i vassoi in bilico sulle mani, e le salutai apostrofandole:

- Ehi, potete continuare; si sa, l'appetito vien mangiando!

Perchè non mi gettavo nel vortice delle danze? E sì che balla= re mi piaceva. Era un omaggio al mio corpo, desideroso solo di lasciarsi andare sulle note di una qualsiasi musica gradevole; curioso di provare altri movimenti che non fossero quelli imposti dallo stress della vita di ogni giorno. Era il mio modo di comu= nicare alle altre la mia gioia, il mio voler esserci. La verità è che avevo vergogna della mia solitudine. Provavo una paura fot= tuta a chiedere di ballare ad una donna che non conoscevo, e ce n'erano molte lì alla festa. Fragile come mi sentivo, un rifiuto non lo avrei sopportato. Inoltre c'era da districarsi nel labi= rinto delle coppie: - ma quella stà con qualcuna? Fra quelle fe= lici e quelle scoppiate non ci si capiva mai niente! Finii per starmene in disparte, assorta nei miei pensieri, ad osservare le altre divertirsi, far baldoria. Erano proprio questi momen= ti di aggregazione uno dei motivi fondamentali della nostra spac= catura: "lei" era per l'isolamento a due, io per il gruppo. Mi mancava terribilmente, Dio come mi mancava! Ma indietro non sa= remmo potute più tornare. Lo avvertivo come una condanna inequi= vocabile, un fallimento su tutta la linea dei nostri progetti.

La festa impazzava. Non riuscivo più a distinguere se erano tre o quattro, i Martini che mi ero scolata. Le figure comincia= vano ad ondeggiare davanti ai miei occhi, una di queste si avvi= cinò e mi chiese:

- Vieni a ballare?

Ma, porca miseria, proprio ora doveva chiedermelo! Cercai di alzarmi nella maniera più dignitosa possibile e la seguii nella mischia. Biondina, dal volto slavato ed insignificante, mani trop= po piccole, seni troppo grandi; in cuor mio mi augurai che fos= sero i fumi dell'alcol a deformare il tutto. Per scoraggiarla le dissi seriamente:

- Senti, devo confessarti una cosa: sono ubriaca!

- Ah, sì? Senti, anch'io devo confessarti una cosa: lo sapevo!

- Ma barcollo così tanto?

- No, ma il tuo fiato ucciderebbe un rinoceronte!

Ridemmo, divertite dalla nostra ironia, e finalmente entrai in sintonia con la festa.

Mi svegliai con delle fitte lancinanti alle tempie. Qualcuna doveva avermi messo quella specie di fascia umida che avevo attorno alla testa. Avvertivo che il letto sul quale ero distesa non era il mio: dischiusi appena gli occhi e sulla parete accanto riconobbi sul quadro il panorama di Aix-en-Provence. Ero salva, a casa di Gianna e Brigitte. I miei ricordi si fermavano al ballo con la biondina, poi buio assoluto. Ma qualcosa doveva essere successo, perchè comincavo ad avere dei seri dubbi sull'origine "onirica" degli incubi di quella notte. Timidamente Brigitte fece capolino sulla porta:

- Sonia, sei sveglia... come stai?

Come un automa mi alzai lentamente, tenendomi la testa con le due mani. Le diedi un bacio su di una guancia e, sempre come un automa, mi diressi verso il bagno. Vomitai anche l'anima, con tutto quello che ci stava dentro in quel momento: angosce, incorenze, cattiverie, tradimenti. Non mi piaceva bere. Allora cos'era? Vocazione al masochismo, volontà di annullamento? Bah! In fondo, di processi, me n'ero fatta anche troppi negli ultimi tempi. Avevo semplicemente preso una sbronza.

Seduta davanti ad una tazza di the bollente, scrutavo i loro sguardi silenziosi. Fu Gianna, con la sua immediatezza, ad esordire per prima:

- Nsn puoi continuare così, sai...

- Ma "così" come, ragazze! Cosa vi prende? Ieri sera mi sono ubriacata, punto e basta. Non mi sembra una cosa tanto grave!

- Non è questione di ieri sera! E' che negli ultimi tempi stai trascurando te stessa e le altre. Ti sei fatta ostile, sospettosa ed ipocondriaca. Con la scusa del tuo fallimento sentimentale, ti sei lasciata andare, ed hai dimenticato il tuo dovere principale: quello verso te stessa!

In risposta ai suoi rimproveri, non trovai meglio da fare che una cosa davvero poco dialettica: mi misi a piangere. Un pianto irrefrenabile, oscuro, che veniva da lontano. Cercai di replicare puerilmente:

- Sì, tu parli bene perchè hai Brigitte, non sei sola...

Incurante del mio stato pietoso, il suo attacco continuò durissimo. Quella durezza necessaria quando si vuole bene ad un'amica, e non si ha paura di perderla dicendole la verità:

- Cosa ho io? Guarda che anche per noi non è facile, sai. Avere una compagna non risolve il problema della nostra solitudine esistenziale. Noi cambiamo continuamente e, di pari passo, anche il rapporto. Nemmeno in amore puoi permetterti il lusso di vivere di

rendita. E se non fosse per la nostra amicizia, che ha superato prove ben più dure, non mi sarei mai permessa di dirti queste cose!

La tempesta emotiva di poc'anzi si stava calmando. Gianna continuò scherzosa:

- Già, avremmo fatto meglio a lasciarti ubriaca fradicia lì, alla festa, così un'altra volta imparavi... Vero, Brigitte?

Si abbracciarono teneramente, baciandosi. E' inutile: quando si ha il magone dentro, la felicità altrui non si sopporta proprio. Ma, forse, fu più il rispetto della loro intimità che mi spinse a dire:

- Hem... mi faccio una doccia e poi vado via, ok?

Il rumore dello scroscio dell'acqua mi predisponeva già al rilassamento. Uscii a cercare lo spazzolino nella mia borsa. Dalla cucina un leggero battibecco:

- Allora glielo dici tu?

- No, io non glielo dico! Già l'ho trattata male prima, chissà come la prende... Dài, Brigitte, diglielo tu!

Precipitosamente me ne ritornai in bagno. Cominciavo davvero a preoccuparmi. Cosa cazzo avevano da dirmi con quell'aria da cospiratrici? Dopo cinque minuti, eccole entrare in bagno. Finsi di cadere dalle nuvole:

- Cosa c'è? Una riunione saunistica?

Guardai preoccupata i bordi della vasca.

- Non credo che si possa stare in tre, qui dentro, comunque possiamo sempre provare!

Brigitte prese a lavarmi la schiena, Gianna giocherellava con il pomello del termosifone.

- ... e per quello che avete da dirmi, potete sempre mandarmi un espresso, domattina lo riceverò di sicuro!

Attimo di pietrificazione nei loro gesti.

- Allora?

- Ieri-sera-alla-festa-c'era-anche-lei! - disse Gianna tutto d'un fiato.

Tonfi al cuore.

- Dove? Quando? Se io non l'ho vista!

- Sul tardi: l'abbiamo incrociata mentre ti portavamo via a spalla...

Il suo parlare era inframmezzato da lunghe pause, come a voler studiare, via via, le mie reazioni.

- ... Lei ti ha visto... Ma non abbiamo potuto parlare, perchè tu eri in quelle condizioni... E lei... lei non era sola...

Avrei voluto scomparire. Provavo un misto di rabbia, vergogna, costernazione, al solo pensiero che mi aveva visto in quelle condizioni. Mi vestii, incurante di quello che facevano le mie amiche, ed uscii senza una spiegazione. Mi avrebbero capito.

- E adesso dove cazzo vado!

Il sole pomeridiano mi stava cuocendo a fuoco lento. Per calmare la mia irrequietezza, salita ormai a livelli stratosferici, mi rifugiai nel parco.

Certo Gianna aveva ragione, non potevo continuare così, allo sbando, senza un minimo di progettualità. Volevo un'altra compagna? Bene. In tal caso avrei dovuto rimbocarmi le maniche e darmi da fare, reintroducendo nel mio vocabolario la parola: disponibilità. Più d'animo, che fisica; quest'ultima era sin troppo facile concederla. Oppure volevo continuare a vivere sola, con dentro il fantasma di questo amore? Dove avevamo sbagliato? Forse di sbagli non ce n'erano stati. Semplicemente, avevamo fatto un pezzo di strada insieme. Ad un certo punto i nostri desideri e bisogni si erano scontrati; il riesame del nostro passato in comune, con le reciproche accuse, non serviva proprio ad un bel niente. Di fatto non stavamo più assieme, ormai da tre mesi. Una eternità. Più che l'orgoglio, era stato il rispetto del suo dolore a farmi desistere dall'andare a trovarla, ma sentivo che non ce l'avrei più fatta. Quante volte il telefono aveva rischiato di essere disintegrato sul muro? Quante volte, giunta all'inizio della sua strada, avevo fatto dietro-front? Basta. Sarei andata a trovarla. Sarei corsa da lei dicendole: - Ciao, sono qui... Mi avrebbe ascoltato? Deriso? Cacciato? Sorriso? L'avrei trovata sola o con un'altra? Tutti interrogativi senza risposta. Dalla mia, avevo solo l'intima convinzione che il nostro antico feeling non poteva essersi spento del tutto. Bastava solo lasciare indietro la mai confessata pretesa di essere sempre l'unica per lei. Questo non sarebbe più stato possibile. Per difendermi, nel caso ce ne fosse stato bisogno, avrei portato con me l'arma del dolore; paradossalmente, il dolore terribile della nostra lontananza.

La danza dei colori del tramonto sul laghetto del parco volgeva al termine. Spensi l'ennesima sigaretta e mi avviai verso casa.

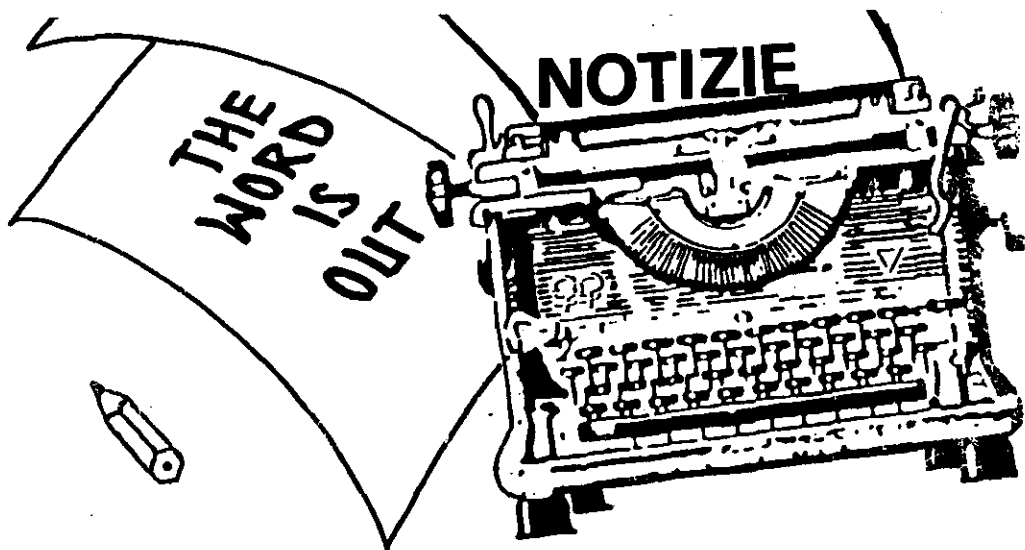
La mela rosso fuoco, sul tavolo della cucina, non aspettava altro che di essere addentata. Già, non erano cominciati forse

da lì i guai millenari dell'umanità?

- Sempre colpa nostra! - andavo rimuginando a voce alta.

Misi sul giradischi "La Traviata" e detti il primo morso? Dalle piccole cose, ricominciavo a vivere. Le grandi, sarebbero venute dopo. Sicuramente.

**patrizia
francini**



° Il collettivo femminista di Perugia ha inaugurato un nuovo spazio separatista in via Piaggio Colombata 2C. E' aperto il giovedì e il sabato dalle ore 18,30. Oltre alle riunioni del collettivo, il locale ospiterà una sala da the - caffetteria, proiezioni e iniziative culturali.

° A Los Angeles, California, si svolgerà dal 2 al 5 settembre il primo convegno nazionale delle lesbiche latino-americane.

° A Parigi, la decima edizione del Festival internazionale di cinema delle donne ha visto la presenza di oltre trentamila spettatrici. Interessante ma molto discusso il film di Helena Nogueira "Un amore sudafricano", che mescola la lotta contro l'apartheid ad una storia di amore-gelosia tra donne ispirata al "Come volevasi dimostrare" di Gertrude Stein. Successo per "il film lesbico per eccellenza", ovvero "Cuori nel deserto" dell'americana Donna Deitch.

° La Corte d'appello di Versailles, respingendo il tentativo di un ex marito di ottenere l'affidamento dei figli a causa del lesbismo della madre, convivente con un'altra donna, ha confermato la custodia affermando che "un comportamento omosessuale in una coppia divorziata non è di natura tale da impedire l'autorità parentale".

° Si è formata in Francia l'associazione "Femmes Artistes Internationales", per lo scambio e la promozione tra le artiste a livello europeo ed internazionale, presieduta da Rolande Simone. La prima iniziativa è stata un incontro-dibattito con la scrittrice lesbica Nicole Brossard. Indirizzo: 38 rue Carlier Bresson, 93500 Pantin.

° La libreria lesbica di Edimburgo "Lavender Menace" ha cambiato nome e indirizzo (effetto Thatcher!). Continua la sua attività come "West & Wilde Bookshop", 25A Dundas Street, Edinburgh EH3 6QQ. Tel. 031-556 0079

° Una marcia di 50.000 persone a Londra e di migliaia di altre nelle varie città inglesi, oltre alle azioni di solidarietà in Olanda, Francia, Germania, Spagna e Italia, non sono valse ad impedire l'approvazione della "clause 28" da parte del governo Thatcher. Questa norma legale vieta di promuovere "l'accettabilità" dell'omosessualità e del lesbismo nelle scuole e negli organismi pubblici, e proibisce alle amministrazioni centrali e locali di finanziare attività delle associazioni gays.

° Carol Harris, capocuoca al Lesceave Hotel di Cornwall, in Inghilterra, è stata licenziata dal suo datore di lavoro, Barry Arliss, il 18 febbraio di quest'anno. Arliss l'ha informata che, pur essendo soddisfatto del suo lavoro, temeva che la sua visibilità lesbica danneggiasse gli affari. Il Lesbian Employment Rights (LER), l'associazione per il rispetto dei diritti delle lesbiche sul lavoro, ha denunciato Arliss per discriminazione ed ha invitato tutti i gays ed i simpatizzanti a boicottare l'hotel.

° Una "scuola estiva di studi lesbici" funzionerà in luglio a Londra. Corsi su sessualità, cinema, storia, letteratura, teoria femminista, scrittura creativa. Indirizzo: Lesbian Archive and Information Centre, BMC 7005 London WCIN 3XX. Tel. 01/4056475.

° La Knesset, il parlamento israeliano, sta per votare una legge che abolisce il reato di omosessualità tra adulti, e che riguarda solo gli uomini, perchè il diritto israeliano non nomina mai il lesbismo.

° A Montreal nel Quebec, il pastore Real Murray celebra matrimoni omosessuali con l'emissione di un "certificato di unione della vita della coppia". Indirizzo: Rev. R. Murray, BP 619, Tour de la Bourse, Montreal (Quebec) H4Z 1J8 Canada. Anche in Francia, il pastore protestante Doucé celebra dal 1974 matrimoni omosessuali impartendo la "benedizione d'amore". Finora ha sposato 150 donne lesbiche.

RIVISTE



° E' uscito il primo numero di MANI-FESTA, trimestrale di cinema, cultura, spettacolo, teoria e informazione, diretto da Lina Mangiacapre. Costa 3.500 lire. L'abbonamento annuale è di L. 14.000; da sottoscrivere con un vaglia intestato a: Coop. Le Tre Ghinee, via Posillipo 308, Napoli.

° LESBIA (Francia) di giugno '88 si apre con la riproduzione di una lettera di François Mitterrand che ringrazia la direttrice Christiane Jouve per avergli pubblicamente chiesto, durante la recente campagna elettorale, di esprimere la sua posizione e quella del suo partito rispetto al lesbismo e all'omosessualità. Questa domanda era stata rivolta a tutti gli esponenti delle forze politiche francesi; e la loro risposta o non-risposta viene pubblicata in questo numero della rivista. (Disponibile all'ALI).

° Il numero di marzo '88 di "Amazones d'hier, Lesbiennes d'aujourd'hui" (200 pagine) è dedicato alla stampa lesbica. Ricordando ad II la presenza delle riviste nord-americane (che sono il 90% di tutta la stampa lesbica), il fascicolo include schede ed articoli sulle varie testate del Sudamerica e dell'Europa, concludendosi con il Bollettino del CLI. "Presse lesbienne" è disponibile in fotocopia o in consultazione presso gli Archivi Lesbici Italiani (ALI), via S. Francesco di Sales 1A, Roma. Ricordiamo anche alle nostre lettrici che il CLI ha appena edito un catalogo di riviste lesbiche di tutto il mondo con indirizzo, che potete richiederci inviando L. 4.000 in francobolli.

° Su "Leggere Donna" di maggio-giugno '88 Luciana Tufani recensisce "L'amante celeste - La distruzione scientifica della lesbica" di Rosanna Fiocchetto e segnala l'Agendonna edita dal CLI, ringraziando Sara per la vignetta che le ha dedicato.

° L'ultimo numero della rivista "Memoria", dedicato a L'uso del potere, include un saggio sulle infilaperle veneziane dell'Ottocento in cui si parla dei rapporti lesbici tra queste lavoratrici.

° Sul numero uno del nuovo settimanale "Il Duemila", Edith Bruck scrive su "Donne, il piacere di stare insieme" intervistando sul lesbismo Dacia Maraini e Caterina Saviane.

° Sulla rivista lesbica australiana "Lesbian Network" di marzo '88 (n.15) segnaliamo un divertente ed interessante articolo di Ruth Boydell sulle piratesse lesbiche del XVIII secolo Anne Bonny e Mary Read. (Disponibile all'ALI)

° Recensendo su "Linea d'ombra" del maggio '88 il romanzo fantascientifico di Margaret Atwood "Il racconto dell'ancella" (Mondadori, L. 24.000), in cui viene descritta una totale e futura schiavitù delle donne in un'era post-nucleare, Marris Caramella si chiede perchè nella tragica visione dell'autrice sia assente la scelta liberatoria del lesbismo: "Non si pensa nemmeno di prospettarla non dico come soluzione politica, ma almeno come naturale sbocco sessuale di una situazione così totalmente repressiva".

° Su "LEGENDARIA", la rassegna libraria acclusa alla rivista "Noi Donne" di maggio, Anna Maria Crispino recensisce il libro di Rosanna Fiocchetto "L'amante celeste - La distruzione scientifica della lesbica" (Estro).

• •••• ANNUNCIO •••••

Affitto una stanza ammobiliata con bagno (indipendente) per 6 mesi a donne italiane o straniere a L. 400.000 mensili, quartiere Nuovo Salario - Monte Sacro. La casa è assolata e con verde intorno. Telefonare: 06/8181965 (Emilia).

L'ITALIA LESBICA VISTA DA BERLINO

Lo scorso fine settimana ero a Bologna in occasione di una festa di donne presso la vecchia sede dell'UDI (in via dei Falegnami, n.d.r.); festa che a quanto sembra avviene con regolarità ogni ultimo sabato del mese. Quando io sono arrivata verso le II,30 era già affollatissimo, e anche dopo donne hanno continuato ad arrivare in continuazione. Sembra, anzi, che più la voce si sparge nella città attorno, più le donne aumentino ad ogni ricorrenza mensile.

Tra la sorpresa e il compiacimento pensavo che la situazione delle donne lesbiche italiane è molto cambiata durante gli ultimi due anni. E' finito il fuggi-fuggi, il nasconditi di più tu che mi mitigo di più io, e così via, per lasciare il passo ad una voglia di respiro all'aria aperta, per lo meno nelle grosse città. E' una situazione di vitalità ed esplosione che mi ha commosso, io abituata alla normalità dell'essere lesbica a Berlino. E una cosa che salta agli occhi in Italia è il bisogno di punti e luoghi di incontro. A Bologna quella sera c'erano donne di età diversa e interessi diversi provenienti da diverse città, Venezia, Padova, Torino, Milano, etc., tutte lì perchè quella è ancora una delle poche occasioni per incontrarsi e divertirsi con donne. E le donne, lesbiche, hanno tanta tanta voglia di divertirsi, per troppo tempo non lo si è potuto fare in Italia.

E' probabile che fra un po' anche a Bologna ci sarà il furbo affarista, che fiutata l'aria di guadagni aprirà una discoteca per sole donne. E ancora una volta si pagheranno le 15.000/20.000 lire di entrata al caro signore alla cassa come allo "Joli Couer" di Roma, o al bel macho del "Sottomarino Giallo" di Milano. Così si rafforza ancor di più quella tendenza verso le discoteche anonime: le discoteche dove tra disco-music alla moda, luci colorate e affollamento ci si confonde. E' la rivendicazione individuale più che lesbica, rivendicazione di divertimento del sabato sera come chiunque altro/a: c'è chi va nelle discoteche per etero, chi in quelle per gay o per donne.

A Bologna comunque sabato sera non c'era affatto l'atmosfera di discoteca, anzi era come una grossa festa di compleanno, un po' tutte si conoscevano fra di loro. Ed è proprio questo "fee=

ling", questa situazione che io considero molto importante. Una cosa che mi ha deluso sono state invece le piccole "esibizioni artistiche" all'apertura di festa. Perchè ad eccezione di una donna molto brava e molto bella (non era certo una dilettante) che ha cantato e ballato delle tarantelle napoletane, concentrando completamente l'attenzione in quel via-vai di donne, tutto il resto era un po' ridicolo. E dopo un po' ho cominciato a lamentarmi a voce alta, perchè non è possibile che ci sia ancora chi mi canta le canzoni della Nannini accompagnandosi con la chitarra, chi mi legge tremante la solita poesia triste della Emily Dickinson. L'atmosfera era di incontro e di gioia: caos e cicalaccio erano bellissimi.

Tutto ciò che sta succedendo con le lesbiche in Italia è un' esplosione di energia che coinvolge. E' come una sensazione da primo grande amore per una donna. E' chiaro che i tentativi e le espressioni sono ancora diversi e a volte confusi, ma forse è proprio il terreno vario quello più ricco e migliore.

LISA

SEGNALIBRO

IL LESBISMO AL SALONE DEL LIBRO

La casa editrice lesbica ESTRO ha partecipato al primo Salone nazionale del libro italiano, svoltosi a Torino dal 19 al 23 maggio, allestendo uno stand dal titolo collettivo PAROLA DI DONNA, insieme ad altre dodici editrici femministe e collane riservate alle donne. Migliaia di lettrici e libraie hanno visitato lo stand, dove spiccavano in mostra i titoli sul lesbismo, tutti molto acquistati, e che naturalmente è diventato subito un punto di riferimento per numerose donne lesbiche. Il catalogo di Estro può essere richiesto alla casa editrice per ordinare i libri contrassegno, scrivendo a: ESTRO, Borgo Pinti 33, 50121 Firenze.

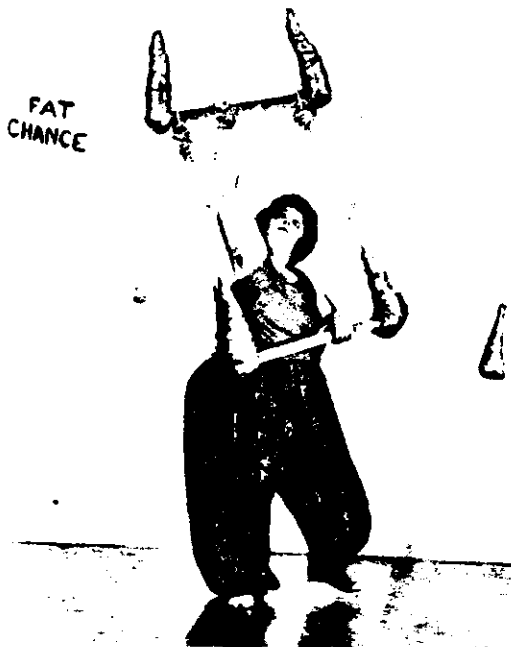
° L'ultima edizione italiana del "Diario" di Katherine Mansfield (Dall'Oglio), riedita a cent'anni dalla nascita della scrittrice (1888), include i brani riguardanti le sue passioni per le donne, finora espunti.

A tutte le abbonate o anche solo lettrici del Bollettino del CLI, la casa editrice FELINA offre le seguenti agevolazioni librarie:

- SCONTO DEL 50% su:

- AA.VV., "E la madre tra l'altro è una pittrice - Dialoghi tra lesbiche"..... da L.10.000 a L.5000
- Françoise D'Eaubonne, "Le donne prima del patriarcato". Dalle "contadine" del paleolitico alle Amazzoni, un nuovo modo di guardare la storia.....da L.12.000 a L. 6000
- Marina Addis Saba, "Io donna io persona. Appunti per una storia della legge contro la violenza sessuale". Dieci anni di lotta nella documentazione più esauriente... da L.15.000 a L. 7500
- Ermanna Dauro, "Muschio verde" (visualizzazione di Teresa Vel-la). Quattro racconti: sensualità, passionalità, drammi tra donne. Da L. 20.000 a L. 10.000
- AA.VV., "Storia delle donne una scienza possibile": Come e perchè scrivere una storia delle donne... da L. 13.500 a L. 6.750

Il totale dell'ordine, comunque non inferiore a L. 15.000, va versato sul CCP n.79151007 intestato a: EDIZIONI FELINA LIBRI - ROMA. Specificare i titoli nell'apposito spazio del Bollettino postale. La casa editrice si assume le spese di un accurato imballo e spedizione. I libri saranno inviati non appena ricevuto il versamento postale.



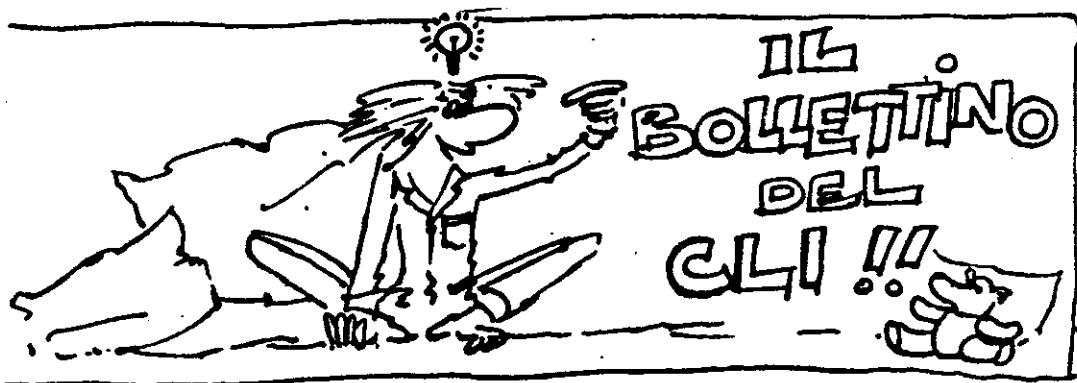
° L'ultima novità della casa editrice dell'Arcidonna palermitana "La Luna" è il libro di racconti "Le virtù pericolose" della scrittrice spagnola Ana Maria Moix. Nel primo, che dà il titolo al volumetto, la gelosia maschile per il "mistero" dei rapporti tra donne conduce alla follia un generale. (L. 15.000)

° "Guide to Gracious Lesbian Living" di A. Franz, edito da Lilith (dollari 9,95) è un galateo lesbico che include consigli su "l'arte di scrivere lettere lesbiche", "l'a,b,c del ballo lesbico", "guida saffica alle donne pericolose", eccetera. Si può ordinare per posta alla libreria GIOVANNI'S ROOM, II45 Pine St., Philadelphia, PA 19107 USA.

Il gruppo aperto del CLI si riunisce ogni martedì al Centro Femminista Separatista di via San Francesco di Sales 1A (tel. 6864201), dalle ore 20,30 in poi.

Hanno collaborato a questo numero del Bollettino: Lisa, Lucky, Rosanna Fiocchetto, Gruppo Lesbico di Ljubljana, Patrizia Francini. Notizie da: Outwrite, Lesbian Network, Lesbia, Amazonas d'hier, Lesbiennes d'Aujourd'hui.

Stampato in proprio



Rinnova il tuo abbonamento...

L'abbonamento al Bollettino del CLI costa L. 15.000 (semestrale) o L.30.000 (annuale), da versare sul ccp 77908002 intestato a: CLI - via San Francesco di Sales 1A. Chi sottoscrive un abbonamento annuale riceverà in omaggio il documento sul Questionario del CLI. Gli arretrati del Bollettino costano L.15.000 per annata.